



Versione n.4

MANUALE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO E LA DEFINIZIONE DEL CAMPIONE DI OPERAZIONI DA SOTTOPORRE A CONTROLLO AMMINISTRATIVO, IN LOCO ED EX POST

Indice

1. Base normativa per la valutazione del rischio	4
2 Analisi di contesto	6
2.1 Le politiche pubbliche del PR Valle d'Aosta FESR 2021-2027	6
2.2 Modalità di attuazione del PR Valle d'Aosta FESR 2021-2027	7
3 La valutazione del rischio ex ante	8
1.1 Valutazione del rischio per le verifiche di gestione sulle domande di rimborso (in ufficio e in loco)	8
4 Il campionamento delle verifiche di gestione.....	16
4.1 Il campionamento delle verifiche di gestione in ufficio	16
4.2 Il campionamento delle verifiche di gestione in loco.....	20
4.3 Il campionamento delle verifiche ex post.....	22
5 Piano indicativo delle verifiche.....	24
6 La revisione della Metodologia di valutazione del rischio.....	25

ACRONIMI

AdA	Autorità di Audit
AdG	Autorità di Gestione
CDCE	Corte dei Conti europea
CE	Commissione Europea
DDR	Domande di rimborso o rendiconti
DNSH	Principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente (Do No Significant Harm)
EPPO	European Public Prosecutor's Office
GBER	Regolamento (UE) 651/2014
GdF	Guardia di Finanza
OI	Organismo Intermedio
OLAF	Ufficio Europeo per la lotta antifrode
OSC	Opzioni di semplificazione dei costi
PR	PR Regione autonoma Valle d'Aosta FESR 2021-2027
QSRSS	Quadro Strategico Regionale di Sviluppo Sostenibile
RDC	Regolamento (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni Fondi SIE
RNA	Registro Nazionale Aiuti di Stato
Si.Ge.Co.	Sistema di gestione e controllo
SR	Strutture Regionali di attuazione competenti per materia
SISPREG	Sistema informativo regionale
TFUE	Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea

1. BASE NORMATIVA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Nell'ambito della Programmazione 2021-2027, la Commissione Europea ha ulteriormente posto l'accento sulla necessità di trovare un opportuno equilibrio tra il processo di semplificazione dei fondi e la garanzia del bilancio dell'UE, con la finalità di ottenere una significativa riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari, le Autorità di Gestione e gli altri soggetti a vario titolo coinvolti, nonché di migliorare l'affidabilità dei sistemi di gestione e controllo, mediante la focalizzazione delle verifiche di gestione su aree valutate come particolarmente rischiose. Nello specifico, l'articolo 74, paragrafo 2 del Reg. (UE) 2021/1060 (di seguito anche RDC) stabilisce che le verifiche di gestione, comprendenti sia le verifiche amministrative riguardanti le domande di pagamento presentate dai beneficiari sia le verifiche in loco delle operazioni, debbano basarsi su una valutazione dei rischi ed essere proporzionate ai rischi individuati. Tale valutazione deve essere preparata ex ante e per iscritto dall'Autorità di Gestione del Programma e consentire che le verifiche di gestione (sia amministrative che in loco) incluse nel piano di valutazione dei rischi per il periodo contabile siano effettuate prima della presentazione dei relativi conti.

In tale contesto regolamentare e in un'ottica di pieno recepimento delle novità e degli intenti introdotti dalla nuova programmazione dei fondi SIE, l'Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027 della Regione autonoma Valle d'Aosta predispone il presente documento di valutazione dei rischi al fine di individuare metodologie di campionamento appropriate *risk-based* e programmare, conseguentemente, lo svolgimento di efficaci controlli amministrativi e in loco.

Oltre al puntuale esame della corposa documentazione messa a disposizione dagli uffici della Commissione europea quali, ad esempio, le diverse note/guide orientative prodotte dal gruppo di esperti sui Fondi SIE sul tema¹, il documento tiene anche conto degli esiti degli incontri svoltisi a livello nazionale tra le diverse autorità di gestione di programmi regionali². Al contempo, vengono valorizzati i momenti di confronto e di riflessione interni all'Autorità di Gestione e con le varie strutture coinvolte nell'attuazione delle misure e dei controlli di I livello.

L'Autorità di Gestione, in quanto responsabile dello sviluppo e dell'attuazione della metodologia predisposta e in linea con le indicazioni contenute nel *Reflection Paper risk-based management verifications 2021-2027* CPRE_23-0005-01 del 24/05/2023, nota di riflessione predisposta dalla Commissione Europea, ha considerato, nella definizione di detta metodologia, le peculiarità del Programma, gli elementi caratterizzanti il contesto specifico di riferimento (ivi compresi gli aspetti organizzativi e i sistemi informativi in uso) nonché il relativo Sistema di Gestione e Controllo.

¹ Si citano, inter alia, le seguenti:

- EGESIF_14-0012_02 final del 17.09.2015, Guidance for Member States and Programme Authorities Management verifications to be carried out by Member States on operations co-financed by the Structural Funds, the Cohesion Fund and the EMFF for the 2014-2020 programming period;
- EGESIF_16-0014-00 del 20/01/2017, Guidance on sampling methods for audit authorities – Programming periods 2007-2013 and 2014-2020;
- EGESIF_15_0018-04, 03/12/2018, Guidance for Member States on preparation, examination and acceptance of accounts, Revision 2018;
- EGESIF_15_0008-05 del 03.12.2018, Guidance for Member States on the Drawing of Management Declaration and Annual Summary, Revision 2018;
- Reflection Paper risk-based management verifications 2021-2027, CPRE_23-0005-01 del 24/05/2023.

² Si fa riferimento ai numerosi incontri del Gruppo di Lavoro delle Regioni/PA organizzati da Tecnostruttura delle Regioni nell'ambito dei tavoli di lavoro "sigeco.Co. 2021-2027", finalizzati ad analizzare le novità della Programmazione 2021-2027 e - nello specifico - a individuare gli elementi essenziali in merito alla valutazione del rischio. I lavori, seppur maggiormente incentrati sull'analisi dei rischi in ambito Fondo Sociale Europeo Plus, hanno prodotto una serie di interpretazioni normative, focus tecnici e documentazione esplicativa inerente ad aspetti generali opportunamente applicabili anche in ambito FESR.

Considerato il quadro di riferimento, l'AdG FESR adotta un sistema integrato dei controlli di I livello, ovvero le attività con le quali si attuano le verifiche di gestione, distinto tra le seguenti tipologie di controlli:

- verifiche amministrativo-contabili delle domande di pagamento, da svolgere su base documentale con modalità *on desk* in relazione alle domande di pagamento presentate dai beneficiari verificando la conformità e regolarità della documentazione prodotta e l'ammissibilità della spesa al contributo del Programma;
- controlli in loco delle operazioni contenute nelle domande di pagamento approvate a seguito della verifica *on desk*, volti ad accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati effettivamente forniti conformemente alla decisione di approvazione e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme di riferimento.

Per le operazioni finanziate che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, sono individuate, altresì, verifiche *ex post* successive alla conclusione dell'operazione volte ad accertare, in particolare, il rispetto della norma relativa alla stabilità delle operazioni (articolo 65 RDC).

Nel corso dell'attuazione del PR Valle d'Aosta FESR 2021-2027, l'Autorità di Gestione si riserva di revisionare e modificare i contenuti del presente documento, sulla base delle esigenze e delle evidenze che emergeranno dal contesto operativo di riferimento e, in particolare, dagli esiti collegati alle attività di controllo - anche dell'Autorità di Audit - a cui saranno sottoposte le operazioni cofinanziate dal Programma.

Il documento è organizzato in modo da riportare, in una prima parte (cap. 2), un'analisi di contesto con l'indicazione delle differenti azioni del Programma da cui emergono gli elementi che saranno poi presi in considerazioni successivamente ai fini dell'analisi del rischio.

Nella prosecuzione del documento (cap. 3) viene sviluppata l'analisi del rischio *ex ante* per le verifiche *desk* e in loco, e il campionamento delle verifiche di gestione in ufficio e in loco e delle verifiche *ex post* (cap. 4). L'ultima parte del documento (cap. 5 e 6) ha ad oggetto il piano indicativo delle verifiche, nonché le condizioni per le revisioni e gli adattamenti della valutazione del rischio.

2 ANALISI DI CONTESTO

La definizione del rischio e l'identificazione di specifici fattori che incidono sul rischio, di cui tenere conto ai fini delle verifiche di gestione ex articolo 74 RDC, si basano sull'analisi del contesto in cui si trovano a operare i soggetti coinvolti nel Programma, incaricati delle attività di gestione e di controllo, e sugli elementi che maggiormente impattano sull'attuazione, ovvero le principali caratteristiche degli interventi, i modelli di attuazione, le tipologie di beneficiari e il sistema procedurale di gestione e controllo.

Allo scopo di quantificare e qualificare il rischio per il PR Valle d'Aosta FESR 2021-2027, l'Autorità di Gestione ha analizzato in modo approfondito anche gli esiti dei controlli di I livello e degli audit di sistema e sulle operazioni a valere sulle progettualità realizzate nel PO FESR 2014-2020, ciò per comprendere l'incidenza delle osservazioni, dei rilievi e delle irregolarità registrate nel corso dell'esecuzione del Programma e individuarne la distribuzione rispetto ai principali avvisi e bandi eseguiti.

2.1 Le politiche pubbliche del PR Valle d'Aosta FESR 2021-2027

Il Programma, nel rispetto degli impegni assunti dall'Italia a livello internazionale con la sottoscrizione dell'Agenda 2030, si inserisce in una cornice strategica ampia e delineata dal Quadro Strategico Regionale di Sviluppo Sostenibile 2030 (di seguito QSRSS) che, proprio nella prospettiva e in interconnessione con gli Obiettivi di policy e i *sustainable development goals* dell'Agenda 2030, riprende e raccorda unitariamente i principi della Politica di coesione e la Strategia nazionale di sviluppo sostenibile.

Il tema unificante della strategia è quello della “Valle d'Aosta sostenibile” che raccoglie le lezioni apprese dalla Programmazione 2014-2020 e declina le direzioni di sviluppo per il prossimo decennio orientandone le traiettorie verso gli Obiettivi di policy europei condivisi nell'Accordo di Partenariato.

Le indicazioni del partenariato e la sintesi dei fabbisogni, che sostiene il QSRSS insieme al quadro dei Regolamenti e dalle Raccomandazioni del Consiglio UE all'Italia per arrivare all'Accordo di Partenariato per l'Italia, delineano le sfide che la Regione deve affrontare e le priorità che deve perseguire, in una visione che, pur senza trascurare l'emergenza causata dalla pandemia, deve necessariamente essere di medio-lungo periodo e traguardare il 2030.

Le principali sfide che la Regione autonoma Valle d'Aosta intende perseguire, con il Programma Valle d'Aosta FESR 2021-2027, sono le seguenti:

- 1) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca, di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate che costituiscono elementi imprescindibili per promuovere la competitività territoriale, lo sviluppo sostenibile e per garantire il benessere sociale e l'elevata qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese, oltre che creare infrastrutture di ricerca coerenti con le vocazioni regionali;
- 2) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione, in quanto le tecnologie e i servizi digitali rappresentano un'opportunità per la Regione al fine di migliorare la propria competitività;
- 3) Rafforzare la crescita sostenibile, la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi. Risulta, quindi, necessario supportare il sistema produttivo negli investimenti e nelle iniziative volte a sostenere la competitività, accompagnandolo alla internazionalizzazione e aprendolo a nuovi mercati di sbocco;

- 4) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra conseguendo gli obiettivi del Green Deal europeo e dell'Agenda 2030, con ambiziosi obiettivi mirati a raggiungere, nell'ordine, la riduzione delle emissioni di almeno il 55% entro il 2030 (pacchetto 'Pronti per il 55%') e il conseguimento dello status di regione fossil fuel free entro il 2040, il tutto in coerenza anche con il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR). Il Programma, a tal fine, promuove misure di efficienza energetica intervenendo sul recupero e sulla riqualificazione del patrimonio edilizio maggiormente energivoro, inoltre, esso interviene in ambito imprenditoriale accompagnando le imprese nella transizione verso modelli di produzione ecosostenibili, in particolare attraverso processi di efficientamento energetico;
- 5) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti, con interventi finalizzati a promuovere il ricorso a fonti "pulite" e a sostenere l'attivazione di comunità energetiche, così da procedere in un percorso di riduzione della dipendenza energetica da fonti tradizionali non rinnovabili;
- 6) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici, in tal senso il Programma promuove azioni di prevenzione del rischio idrogeologico, di messa in sicurezza del territorio e l'implementazione di sistemi informativi e di monitoraggio basati su tecnologie digitali;
- 7) ridurre la vulnerabilità economica ed energetica dell'edilizia residenziale pubblica destinata alle fasce più deboli della popolazione, migliorando nel contempo la qualità abitativa, la sicurezza e la sostenibilità del patrimonio edilizio regionale;
- 8) Rafforzare la gestione sostenibile e resiliente delle risorse idriche, insieme alla tutela dei corsi d'acqua superficiali;
- 9) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio sviluppando la mobilità ciclabile;
- 10) valorizzare il patrimonio territoriale per favorire comunità inclusive e promuovere iniziative che comprendano anche interventi di recupero strutturale e riuso di spazi di interesse, qualora strettamente funzionali alla realizzazione di progetti di partecipazione culturale, inclusione e innovazione sociale.

2.2 Modalità di attuazione del PR Valle d'Aosta FESR 2021-2027

Le modalità di attuazione del Programma si possono classificare in base:

- 1) alla responsabilità gestionale:
 - **operazioni a titolarità regionale:** l'attuazione diretta è a cura della Struttura regionale competente per materia, di concerto con l'Autorità di gestione, quale soggetto programmatore e, di norma, Beneficiario e attuatore;
 - **operazioni a regia:** l'attuazione è demandata dal programmatore (SR competente per materia, di concerto con l'AdG) a un soggetto esterno, quale soggetto Beneficiario dell'operazione;
- 2) alla procedura di attivazione dell'operazione che si articola in:
 - **Individuazione diretta** nel programma che a seconda della responsabilità gestionale è a titolarità o a regia;
 - **Avviso a evidenza pubblica "a scadenza" o "a sportello".**

3 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO EX ANTE

In continuità con le precedenti programmazioni, al fine di assicurare il principio di sana gestione finanziaria delle risorse, la normativa unionale relativa alla Programmazione 2021-2027 attribuisce una rilevante importanza all'attuazione di adeguati controlli di I livello, ovvero alle c.d. verifiche di gestione che devono permettere all'AdG del Programma di sincerarsi circa il corretto svolgimento dei processi di cui è responsabile e della loro conformità alle norme e ai regolamenti pertinenti. A tale scopo l'articolo 74 del Regolamento (UE) 2021/1060 attribuisce all'AdG la responsabilità in merito alle "verifiche di gestione per accertarsi che i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati forniti, che l'operazione sia conforme al diritto applicabile, al programma e alle condizioni per il sostegno dell'operazione", e che siano basate "sulla valutazione dei rischi e proporzionate ai rischi individuati ex ante e per iscritto". Secondo quanto previsto dalla normativa unionale, dunque, il controllo di I livello rientra tra i compiti dell'AdG al fine di garantire, nel corso della gestione, l'effettiva esecuzione e veridicità delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione ai prodotti e alla fornitura dei beni e dei servizi cofinanziati, nonché della conformità delle stesse alle norme unionali e nazionali; esso, quindi, attiene ai controlli inerenti gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni cofinanziate nell'ambito degli Obiettivi di Policy (OP) del PR. Le verifiche di gestione sono parte integrante del sistema di controllo interno del Programma e contribuiscono alla prevenzione e all'individuazione di frodi.

Le verifiche di gestione definite dall'articolo 74, paragrafo 2 RDC, prevedono che le stesse siano fondate su di una valutazione dei rischi e che siano proporzionate ai rischi individuati ex ante e per iscritto. In attuazione di questa disposizione e in coerenza con le indicazioni fornite dalla CE nel documento di riflessione sulle verifiche di gestione basate sul rischio, l'AdG ha provveduto a intraprendere un percorso *risk-based* al fine di determinare, in prima battuta, l'approccio da adottare. Il processo decisionale si è caratterizzato per i seguenti step metodologici:

- analisi dei dati storici della programmazione FESR 2014/2020 e degli esiti dei controlli di I livello e II livello 2014/2020;
- analisi del contesto e delle caratteristiche del PR FESR 2021-2027 della Regione autonoma Valle d'Aosta, come sintetizzata nel capitolo precedente;
- definizione della metodologia di cui ai paragrafi seguenti, soprattutto con riferimento ai fattori di rischio, ai valori di rischio, ai pesi correlati, alla fattibilità informatica e disponibilità dei dati.

1.1 Valutazione del rischio per le verifiche di gestione sulle domande di rimborso (in ufficio e in loco)

L'universo di riferimento dell'analisi del rischio per le verifiche di gestione sulle domande di rimborso (di seguito anche DDR) delle operazioni, in ufficio e in loco, è rappresentato dalle DDR pervenute nel mese antecedente alla data di estrazione del campione.

L'estrazione del campione da sottoporre a verifica è subordinata alla realizzazione di un'analisi che combina la valutazione di rischio di due dimensioni: rischio intrinseco (costituito, per questa analisi del rischio, da rischio operazione e rischio beneficiario) e rischio di controllo.

L'***inherent risk* o rischio gestionale o intrinseco (IR)** rappresenta una pluralità di rischi associata alle caratteristiche delle operazioni quali la complessità organizzativa/procedurale dei macro-processi di riferimento e la tipologia di beneficiario. Il rischio intrinseco, pertanto, può dipendere dalla natura delle attività svolte dall'organismo controllato nonché da fattori esterni (culturali, politici, economici, attività commerciali,

clienti e fornitori, eccetera) e interni (tipo di organizzazione, procedure, competenze dell'organico, modifiche recenti a processi o incarichi dirigenziali, eccetera). Pertanto, esso può essere rappresentato da due dimensioni di rischio – come dettagliato nelle pagine successive:

- **Rischio operazione (RO);**
- **Rischio beneficiario (RB).**

Il **control risk** o **rischio di controllo interno (CR)** rappresenta il rischio associato al sistema di autocontrollo del Beneficiario responsabile delle operazioni o/e i controlli effettuati a tavolino dall'AdG. Spesso indicati anche come rischi (di controllo) interni, sono rischi che sussistono quando si verificano errori che non sono prevenuti o rilevati in modo tempestivo dal sistema di gestione e controllo (governance) di un'organizzazione o di un ente. Questi rischi sono controllabili e possono essere evitati se vengono prese tempestivamente le misure giuste.

La combinazione di **IR** e **RC**, ovvero il **Rischio Congiunto**, consente di analizzare la popolazione di operazioni da sottoporre a controllo in ufficio ed in loco in base al livello di rischio.

Ai fini della quantificazione delle dimensioni di rischio sono quindi considerati i seguenti fattori:

- **RO – Rischio Operazione**
 - Processo di selezione dell'operazione
 - Responsabilità gestionale
 - Ammontare contributo
 - Tipologia di rendicontazione
- **RB – Rischio Beneficiario**
 - Tipologia beneficiario
 - Punteggio Arachne
 - Nuovo beneficiario
 - Multipartner
- **RC – Rischio di Controllo**
 - Errore storico I livello dell'operazione
 - Controllo AdA

Si riporta di seguito la descrizione di tali rischi e dei criteri che li compongono.

Fattore di rischio intrinseco (IR)

Il rischio intrinseco (IR) rappresenta il rischio di irregolarità associato alle caratteristiche intrinseche dell'operazione e del beneficiario. Pertanto, esso può essere rappresentato da due dimensioni di rischio:

1. a **livello di operazione**, tramite il **rischio operazione (RO)**, che rappresenta il rischio di irregolarità associato ad alcune caratteristiche intrinseche dei progetti, quali la complessità organizzativa o procedurale, ecc.;
2. a **livello di beneficiario**, attraverso il **rischio beneficiario (RB)**, che rappresenta il rischio legato ai beneficiari, in relazione ai progetti realizzati.

Le due dimensioni sono successivamente descritte, con l'esplicitazione dei rispettivi indici di rischio, dei criteri che li compongono e dei relativi livelli di rischio associati.

Rischio operazione (RO)

La quantificazione del *rischio operazione* verte sull'analisi dei seguenti indici di rischio:

- RO1 – Processo di selezione dell'operazione
- RO2 – Responsabilità gestionale

- RO3 – Ammontare contributo
- RO4 – Tipologia rendicontazione

(RO1) – Indice di rischio 1 – Processo di selezione dell'operazione

In riferimento alla **tipologia di processo di selezione dell'operazione**, sono stati individuati i seguenti livelli di rischio:

CRITERIO	LIVELLO DI RISCHIOSITÀ	PUNTEGGIO ASSOCIATO
Assunzione di personale	Basso (B)	1
Accordi tra pubbliche amministrazioni	Medio – Basso (M-B)	2
Affidamenti enti in-house	Medio (M)	3
Concessione di contributi (senza aiuti di stato)	Medio (M)	3
Concessione di contributo (con aiuti di stato)	Medio-Alto (M-A)	4
Acquisto di beni	Alto (A)	5
Acquisto o realizzazione di servizi	Alto (A)	5
Realizzazione di lavori pubblici	Alto (A)	5
Altro	Alto (A)	5

(RO2) – Indice di rischio 2 – Responsabilità gestionale

Il secondo criterio per il rischio operazione viene associato sulla base della **responsabilità gestionale**, quale elemento caratterizzante della modalità di attuazione.

CRITERIO	LIVELLO DI RISCHIOSITÀ	PUNTEGGIO ASSOCIATO
Operazione a titolarità regionale	Basso (B)	1
Operazione a regia	Alto (A)	5

(RO3) – Indice di rischio 3 – Ammontare del contributo pubblico (costo ammesso)

Rispetto al rischio connesso all'**ammontare dell'importo pubblico concesso (costo ammesso)** viene effettuata una valutazione sulla base del principio che maggiore è il valore del contributo concesso e maggiore è l'importo del contributo potenzialmente a rischio per il Programma; a tal fine si considerano cinque fasce di contributo che determinano quattro livelli di rischio come mostrato nel prospetto che segue.

CRITERIO	LIVELLO DI RISCHIOSITÀ	PUNTEGGIO ASSOCIATO
Contributo concesso minore o uguale a € 50.000	Basso (B)	1
Contributo concesso maggiore di € 50.000 e inferiore o uguale a € 100.000	Medio-Basso (M-B)	2
Contributo concesso maggiore di € 100.000 e inferiore o uguale a € 200.000	Medio (M)	3
Contributo concesso maggiore di € 200.000 e inferiore a € 500.000	Medio-Alto (M-A)	4
Contributo concesso maggiore o uguale a € 500.000	Alto (A)	5

(RO4) – Indice di rischio 4 – Tipologia di rendicontazione

In merito al rischio associato alla **tipologia di rendicontazione** sono state prese in considerazione le modalità indicate di seguito:

- Rendicontazione esclusiva tramite una o più opzioni di semplificazione dei costi (OSC);
- Rendicontazione mista tramite costi reali (CR) in combinato con opzioni di semplificazione dei costi (OSC), a eccezione dei tassi forfettari;
- Rendicontazione tramite OSC di nuova concezione;
- Rendicontazione a costi reali (CR) oppure rendicontazione mista costi reali (CR) in combinato a uno o più tassi forfettari.

Le operazioni attuate esclusivamente con l'ausilio di opzioni di semplificazione dei costi sono valutate a rischio medio-basso in quanto comportano un flusso documentale meno oneroso e, per loro natura, riducono l'esposizione a rischio di produzione di giustificativi per prestazioni irregolari. Al contrario, le operazioni rendicontate a costi reali o con rendicontazione mista in combinato a uno o più tassi forfettari sono valutate a rischio alto in quanto comportano l'esposizione dei singoli giustificativi e delle relative quietanze con conseguente maggiore rischio di incorrere in errori e/o in incompletezze. In caso di utilizzo di una o più OSC di nuova concezione, per le quali vi è meno familiarità, verrà attribuita la fascia di rischio media. A tal fine si considerano di nuova concezione le OSC approvate successivamente al 1° febbraio 2025.

La rendicontazione derivante all'applicazione di costi reali più OSC diverse dai tassi forfettari, è stata considerata meno rischiosa (livello Medio) rispetto alla rendicontazione derivante all'applicazione combinata di costi reali (CR) e tasso forfettario. Quanto sopra, poiché un errore relativo alla rendicontazione a costi reali si riflette direttamente anche sul calcolo del tasso forfettario; diversamente, ciò non accade per la seconda tipologia rendicontuale indicata nella tabella sotto riportata (costi reali più OSC diverse dai tassi forfettari).

CRITERIO	LIVELLO DI RISCHIOSITÀ	PUNTEGGIO ASSOCIATO
Utilizzo esclusivo di una o più OSC	Medio-Basso (M-B)	2
Attività mista (CR+OSC, ad eccezione dei tassi forfettari)	Medio (M)	3
OSC di nuova concezione	Medio (M)	3
Attività a costi reali (CR)	Alto (A)	5
Attività a costi reali + OSC a tasso forfettario (CR+OCS a tasso forfettario)	Alto (A)	5

Si stabilisce che il rischio operazione (RO) derivi dall'applicazione della seguente formula:

$$(RO) = (RO1+RO2+RO3+ RO4)/4$$

Si stabilisce altresì che il risultato sia espresso con un numero a due posizioni decimali, senza l'applicazione di alcun arrotondamento.

Rischio beneficiario (RB)

Il *rischio beneficiario* rappresenta il rischio di irregolarità associato alle caratteristiche del beneficiario calcolato utilizzando i quattro indici seguenti:

1. Tipologia beneficiario
2. Punteggio Arachne
3. Nuovo beneficiario
4. Multipartner

(RB1) – Indice di rischio 1 – Tipologia beneficiario

Per quanto riguarda la **tipologia di beneficiario**, tale criterio è associato alla differente natura del Soggetto Beneficiario delle operazioni/progetti. In caso di partecipazione in partenariati/raggruppamenti (ATI/ATS), verrà considerata la tipologia del beneficiario capofila. Di seguito la tabella con i punteggi associati:

CRITERIO	LIVELLO DI RISCHIOSITÀ	PUNTEGGIO ASSOCIATO
Strutture regionali	Medio-Basso (M-B)	2
Altri soggetti pubblici diversi dalle strutture regionali	Medio (M)	3
Organismi di ricerca (pubblici o privati)	Medio-Alto (M-A)	4
Imprese	Alto (A)	5
Altro	Alto (A)	5

(RB2) Indice di rischio 2 – Punteggio Arachne

Come sottolineato anche dalla CE, è utile fare riferimento anche a strumenti informatici, quali sistemi informativi di cui Allegato XIV del RDC, gli strumenti di data-mining come, ad esempio, Arachne e le piattaforme di open data. L'AdG ha pertanto inteso utilizzare il sistema Arachne a propria disposizione.

Il punteggio Arachne si ottiene grazie a uno strumento informatico integrato per l'estrazione e l'arricchimento dei dati sviluppato dalla Commissione Europea, che ha l'obiettivo di sostenere le Autorità di Gestione nei controlli amministrativi e di gestione valutando il comportamento specifico dei beneficiari dei fondi e, in quanto tale, non ha la funzione di escludere automaticamente qualunque beneficiario dai fondi.

Il punteggio Arachne che attribuisce da un minimo di 0 a un massimo di 50 punti viene ricondotto a 5 fasce di rischio sulla base del punteggio massimo assoluto (pari a 50) che corrisponde alla fascia di rischio maggiore (Rischiosità Alta). Qualora siano presenti più beneficiari all'interno del progetto si prenderà in considerazione il punteggio del beneficiario capofila.

Nel caso in cui un beneficiario abbia il punteggio di Arachne complessivo compreso tra 40 e 50 punti (cd. pallino rosso) il rendiconto del beneficiario dovrà essere selezionato automaticamente ai fini del controllo sia *on desk* che *in loco*.

CRITERIO PUNTEGGIO ARACHNE BENEFICIARIO (CAPOFILA) - PUNTEGGI 21/27 OPPURE, SE NON DISPONIBILI, 14/20	LIVELLO DI RISCHIOSITÀ	RISCHIO
$0 \leq X \leq 9$	Basso (B)	1
$10 \leq X \leq 19$	Medio-Basso (M-B)	2
$20 \leq X \leq 29$	Medio (M)	3
$30 \leq X \leq 39$	Medio-Alto (M-A)	4
$40 \leq X \leq 50$	Alto (A)	5

Nel caso in cui i punteggi relativi ai beneficiari non dovessero essere implementati sul sistema Arachne con riferimento al PR Valle d'Aosta FESR 2021-2027, verrà preso in considerazione il punteggio complessivo relativo ai beneficiari in base ai dati del PO 2014/20. Nell'eventualità che il beneficiario non abbia usufruito dei fondi del PO 2014/20, e che quindi non sia presente sul sistema, l'indice di rischio non verrà preso in considerazione e quindi la media dei rischi beneficiari (RB) non dovrà tenere in considerazione l'RB2. Il calcolo, dunque, sarà così effettuato:

$$(RB) = (RB1+RB3+RB4)/3$$

(RB3) Indice di Rischio 3 – Nuovo Beneficiario

Il terzo criterio è legato al fatto che **il beneficiario abbia o meno partecipato a progettualità nell'ambito delle programmazioni FESR 2014/20 o 2021-2027**. Pertanto, i beneficiari saranno classificati come “N” (NO) se non hanno già partecipato ad altre progettualità in passato e “S” (SI) se invece hanno già partecipato. Ai beneficiari classificati con “N” e considerati “nuovi”, viene associato un livello di rischio alto.

CRITERIO	LIVELLO DI RISCHIOSITÀ	RISCHIO
S	Basso (B)	1
N	Alto (A)	5

(RB4) – Indice di rischio 4 – Partenariato

Infine, viene valorizzata **l'eventuale partecipazione in partenariato**, in quanto il coinvolgimento di un numero maggiore di soggetti comporta un contestuale aumento della complessità di attuazione e di rendicontazione del progetto. È stato pertanto associato un livello di rischio crescente all'aumentare del numero di beneficiari coinvolti nell'ambito della gestione dell'operazione.

CRITERIO	LIVELLO RISCHIOSITÀ	PUNTEGGIO ASSOCIATO
Beneficiario singolo	Basso (B)	1
Fino a due partner oltre il beneficiario	Medio (M)	3
Più di due partner oltre il beneficiario	Alto (A)	5

Con l'eccezione di quanto sopra indicato per “(RB2) Indice di rischio 2 – Punteggio Arachne” nel caso in cui il beneficiario non sia presente sul sistema, si stabilisce che il rischio beneficiario (RB) derivi dall'applicazione della seguente formula:

$$(RB) = (RB1+RB2+RB3+RB4)/4$$

Si stabilisce altresì che il risultato sia espresso con un numero a due posizioni decimali, senza l'applicazione di alcun arrotondamento.

Fattore di rischio di controllo (RC)

Il *rischio di controllo* (RC) è connesso alla gestione dei rischi intrinseci e può dipendere da differenti aspetti quali il sistema di controllo interno e la struttura organizzativa.

L'AdG, per la definizione di tale fattore di rischio, ha inteso declinarlo in due fattori:

- (RC1) Errore storico I livello
- (RC2) Controllo AdA

Il primo fattore di rischio è legato agli errori intercettati storicamente dal controllo di I livello sull'operazione nel corso della Programmazione 2021-2027; si sottolinea che per errore, in questo contesto, si intende il valore rendicontato non riconosciuto dal controllore. Laddove l'operazione non sia stata ancora sottoposta a controllo si ritiene opportuno considerare il rischio alto.

Come previsto dal *Reflection Paper*, l'AdG ha inteso tenere conto, per il rischio di controllo, dei controlli di I e II livello. Nella definizione dei fattori, in questo primo periodo di sperimentazione dell'applicazione dell'analisi del rischio, l'AdG ha inteso definire il fattore come Rischio che l'operazione non sia stata sottoposta a controllo di I livello e a controllo dell'AdA negli audit delle operazioni, presumendo che un soggetto, sottoposto a controllo di I o II livello durante un ciclo programmatico, attiva un processo di apprendimento e affinamento delle procedure interne tale da migliorare la propria capacità amministrativa e progettuale. Tale aspetto, combinato al fatto che durante i controlli gli errori/ le irregolarità vengono corrette, rende meno rischioso i progetti già sottoposti a controllo di I livello e a controllo dell'AdA negli audit delle operazioni rispetto a quelli non ancora controllati. Il totale dell'errore storico è dato dalla media tra errore controllo I livello e errore AdA.

(RC1) - Errore storico I livello

CRITERIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO ASSOCIATO
Operazione già controllata dal controllore di I livello	Basso (B)	1
Operazione già controllata dal controllore di I livello con rettifica	Medio (M)	3
Operazione mai controllata dal controllore di I livello	Alto (A)	5

(RC2) - Controllo ADA

CRITERIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO ASSOCIATO
Operazione già controllata dall'AdA	Basso (B)	1
Operazione già controllata dall'AdA con rettifica	Medio (M)	3
Operazione mai controllata dall'AdA	Alto (A)	5

Si stabilisce che il rischio di controllo (RC) derivi dall'applicazione della seguente formula:

$$(RC) = (RC1+RC2)/2$$

Si stabilisce altresì che il risultato sia espresso con un numero a due posizioni decimali, senza l'applicazione di alcun arrotondamento.

4 IL CAMPIONAMENTO DELLE VERIFICHE DI GESTIONE

Come anticipato nei paragrafi precedenti, in discontinuità con quanto fatto nel periodo programmatorio precedente, l'AdG intende procedere a un **campionamento con periodicità mensile** delle domande di rimborso (rendiconti) collegate alle operazioni in ufficio. Il campionamento avverrà sulla base della medesima analisi dei rischi prima per le verifiche in ufficio e poi per le verifiche in loco.

In ogni caso l'AdG si riserva:

- la possibilità di richiedere di effettuare le verifiche di gestione su rendiconti che non sono ancora rientrati in una procedura di campionamento;
- la possibilità di richiedere di effettuare verifiche di gestione su rendiconti che non sono stati estratti nel campionamento;

Rimane anche al controllore di primo livello, sentita l'AdG, la facoltà di effettuare verifiche di gestione sui rendiconti di progetti che non sono stati estratti nel campionamento.

4.1 Il campionamento delle verifiche di gestione in ufficio

Universo di riferimento

La **popolazione** da cui viene estratto il campione è composta da tutte le domande di rimborso, pervenute nel mese antecedente alla data di campionamento.³ Qualora nelle verifiche in ufficio si riscontrassero problematiche o se dal monitoraggio dovessero ravvisarsi ritardi nell'attuazione, sospetti di frode, reclami o precedenti rettifiche finanziarie il controllo in loco sulla DDR avverrebbe di default.

Qualora una domanda di rimborso presenti al suo interno procedure di affidamento a evidenza pubblica che non sono mai state sottoposte al controllo di primo livello in precedenza, la domanda di rimborso (rendiconto) rientrerà tra i rendiconti che verranno controllati al 100%. Pertanto il controllore di primo livello potrà, a partire dal ricevimento del rendiconto, procedere con il controllo del rendiconto medesimo senza aspettare il primo giorno utile per il campionamento, dandone evidenza all'interno del verbale di campionamento successivo.

Stratificazione

La popolazione verrà dapprima suddivisa tra domande di rimborso contenenti procedure di affidamento a evidenza pubblica (domande di rimborso in cui per la prima volta si controlla una determinata gara⁴), siano esse relative a operazioni a titolarità regionale che individuate tramite avvisi, e domande di rimborso senza procedure di affidamento. Sarà quindi poi creato, per la popolazione di ogni campionamento, uno strato "**domanda di rimborso con procedura di appalto o incarichi professionali**". In tal senso l'AdG adotta un

³ Tale campionamento avverrà di norma entro la prima settimana del mese successivo a quello di riferimento (es. campionamento effettuato il giorno 4 aprile, con riferimento ai rendiconti trasmessi dal 1° al 31 marzo).

⁴ Si considera quale controllo utile qualsiasi controllo di primo livello effettuato anche con riferimento alla Programmazione 2014/20.

approccio precauzionale e cautelativo nei confronti del bilancio dell'UE, assicurando almeno la regolarità delle procedure di gara.

Si rileva, inoltre, che nel caso in cui un beneficiario abbia il punteggio di Arachne (Indice di rischio 2 – Punteggio Arachne - RB2) complessivo tra 40 e 50 punti (cd. pallino rosso) il rendiconto del beneficiario dovrà essere selezionato automaticamente ai fini del controllo *on desk*.

La restante parte delle domande di rimborso (comprese le domande di rimborso intermedie e finali delle operazioni a titolarità regionale) sarà stratificata come sotto riportato.

Sulla base degli indici di rischio descritti nei paragrafi precedenti (Rischio operazione, Rischio beneficiario e Rischio di controllo) viene associato a ogni DDR un livello di rischio da 1 a 5.

Per il calcolo del complessivo livello di **rischio dell'operazione (RO)** si utilizzerà la seguente formula: $RO1 + RO2 + RO3 + RO4 / 4$; per il calcolo del totale dei **rischi dei beneficiari (RB)**: $(RB1 + RB2 + RB3 + RB4) / 4$; e infine, per il calcolo del complessivo **rischio dei controlli (RC)**: $(RC1 + RC2) / 2$.

Nel caso in cui i punteggi relativi ai beneficiari non dovessero essere implementati sul sistema Arachne con riferimento al PR Valle d'Aosta FESR 2021-2027, verrà preso in considerazione il punteggio complessivo relativo ai beneficiari in base ai dati del PO 2014/20. Nell'eventualità che il beneficiario non abbia usufruito dei fondi del PO 2014/20, e che quindi non sia presente sul sistema, l'indice di rischio non verrà preso in considerazione e quindi la media dei rischi beneficiari (RB) non dovrà tenere in considerazione l'RB2. Il calcolo, dunque, sarà così effettuato:

$$(RB) = (RB1 + RB3 + RB4) / 3$$

Si stabilisce che il risultato di RO, RB e RC sia espresso con un numero a due posizioni decimali, senza l'applicazione di alcun arrotondamento.

Il livello di rischio complessivo sarà pari alla somma dei valori di rischio attribuiti alle categorie di rischio (Rischio operazione, Rischio beneficiario e Rischio di controllo) ponderati secondo la seguente formula:

$$(RO * 45\%) + (RB * 35\%) + (RC * 20\%)$$

e riconducibili alle seguenti 5 fasce:

CLASSE DI RISCHIO	PUNTEGGIO
Rischiosità Bassa (B)	1
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	2
Rischiosità Media (M)	3
Rischiosità Medio-Alta (M-A)	4
Rischiosità Alta (A)	5

Saranno dunque create fasce di rischio contenenti tutte le domande di rimborso, raggruppate per operazione, aventi la medesima rischiosità. La popolazione, pertanto, **sarà stratificata sulla base dei seguenti criteri:**

- **domande di rimborso con procedura di appalto o incarico professionale in cui per la prima volta si controlla una determinata procedura a evidenza pubblica⁵;**
- **punteggi di rischio individuati come da metodologia sopradescritta.**

Qualora il rischio complessivo sia rappresentato con un numero decimale, ne è stato stabilito l'arrotondamento secondo la seguente tabella:

RISULTATO DEL CALCOLO DEL RISCHIO COMPLESSIVO	PUNTEGGIO DI RIFERIMENTO PER LA CLASSE DI RISCHIO
$X \leq 1,5$	1
$1,5 < X \leq 2,5$	2
$2,5 < X \leq 3,5$	3
$3,5 < X \leq 4,5$	4
$4,5 < X \leq 5,0$	5

Individuazione del campione

Il **metodo di campionamento** disegnato, per questa prima sperimentazione dell'analisi del rischio, si basa su un approccio che combina due livelli di selezione:

- selezione del 100% delle **domande rimborso con procedura di appalto o incarico professionale in cui per la prima volta si controlla una determinata procedura a evidenza pubblica⁶;**
- **campionamento non statistico a percentuale collegata alla fascia di rischio con estrazione random delle restanti domande di rimborso.** Il numero di DDR sarà pertanto individuato mediante l'applicazione di percentuali fisse associate alle fasce di rischio individuate, secondo la seguente scala, partendo dalla percentuale minima prevista per il campionamento non statistico (10%):

CLASSE DI RISCHIO	PERCENTUALE DI CAMPIONAMENTO
Rischiosità Bassa (B)	10%
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	20%
Rischiosità Media (M)	35%

⁵ Si veda nota 4.

⁶ Ibidem, p. 23.

Rischiosità Medio-Alta (M-A)	65%
Rischiosità Alta (A)	80%

Qualora il numero delle domande di rimborso da campionare, derivante dall'applicazione delle percentuali di cui alla tabella precedente, sia espresso in forma decimale, l'arrotondamento è effettuato secondo le seguenti modalità: qualora il risultato sia inferiore o uguale a 1, il numero delle domande di rimborso da campionare è fissato in 1; qualora il risultato sia superiore a 1, l'arrotondamento avviene per difetto nel caso in cui la parte decimale sia minore o uguale a 0,5 e per eccesso nel caso in cui la parte decimale sia maggiore di 0,5.

L'AdG si riserva, a seguito delle prime applicazioni della procedura di campionamento, di modificare le percentuali di campionamento indicate al fine di adeguare le proprie esigenze di copertura delle verifiche.

Giova sottolineare come, con il progredire della programmazione, il controllo al 100% delle prime domande di rimborso andrà fisiologicamente a diminuire per atterrare a regime su un campionamento totalmente basato sull'analisi del rischio.

Resta salva la possibilità in capo all'AdG e alla Struttura controllo progetti europei e statali di approfondire taluni aspetti riscontrati in controlli precedenti o di fattispecie di cui è venuta a conoscenza, inserendo nel campione domande di rimborso non campionate con il campionamento ordinario periodico.

Il controllore di primo livello, al termine di ogni semestre solare comunica all'AdG il tasso di irregolarità risultante dai controlli conclusi in detto periodo.

Qualora al termine di ogni semestre solare vengano riscontrate irregolarità a seguito dei controlli conclusi in detto periodo con valore superiore al tasso di materialità (2%), l'AdG, in collaborazione con il controllore di I livello, a seguito di opportuna analisi volta ad accertare, tra l'altro, le tipologie di irregolarità riscontrate, di progetto e di beneficiario che sarà formalizzata mediante verbale, potrà revisionare la metodologia di analisi del rischio.

Il tasso di errore è calcolato come rapporto percentuale tra l'importo complessivo delle spese irregolari e l'importo totale della spesa controllata nel semestre di riferimento.

Sulla base del giudizio professionale dell'AdG, il campione potrà essere esteso anche solo specificatamente al singolo bando o al beneficiario circoscritto, a seconda della problematica riscontrata.

In sede di campionamento, secondo il proprio giudizio professionale, l'AdG terrà comunque in considerazione gli esiti dei controlli effettuati da soggetti di vario ordine e grado deputati a effettuare verifiche (es. CE, CDCE, MEF, IGRUE, Guardia di Finanza e AdA).

Individuazione del subcampione

Resta facoltà del controllore provvedere a subcampionare le spese rendicontate qualora ritenga che i tempi di controllo siano troppo onerosi; indicativamente si stima quale soglia per procedere al subcampionamento un numero di item minimo di 50.

Anche il subcampionamento avverrà sulla base dell'analisi del rischio, secondo due livelli:

- livello di rischio attribuito in prima istanza per le verifiche di gestione;
- rischio attribuito alle tipologie di spesa, indicato dal *Reflection Paper*.

Con riferimento al rischio da attribuirsi alle tipologie di spesa si è inteso procedere secondo la seguente scala di valutazione:

CATEGORIA DI SPESA	LIVELLO DI RISCHIOSITÀ	PUNTEGGIO ASSOCIATO
Costi generali	Medio-Basso (M-B)	2
Personale	Medio (M)	3
Attrezzature e Servizi	Medio-Alto (M-A)	4
Infrastrutture	Alto (A)	5

La combinazione della fascia di rischio attribuita alla DDR/operazione e il rischio attribuito a ogni categoria di spesa consentirà di determinare la percentuale minima di item di spesa da controllare:

IR		Categoria di spesa			
		2	3	4	5
Rischiosità DDR/operazione	M-B	10%	20%	30%	40%
	M	20%	30%	35%	45%
	M-A	20%	30%	40%	50%
	A	25%	40%	50%	60%

L'estrazione delle operazioni in ciascuna classe/strato verrà effettuata in maniera casuale, utilizzando un apposito tool per l'analisi del rischio e campionamento realizzato con Microsoft Excel, sino al raggiungimento del valore del target di numerosità previsto per quello strato in funzione della rischiosità di strato definita.

Infine, si fa presente che, qualora il numero di item della domanda di rimborso fosse inferiore a 50 ma i numeri di affidamenti/procedure di appalto superasse le 5 unità, il controllore potrà procedere al subcampionamento delle procedure, così come previsto dalle Linee guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione EGESIF_14-0012_02 final:

“Si raccomanda inoltre, come migliore prassi, di verificare il rispetto delle norme nazionali e dell'UE in materia di appalti pubblici durante le verifiche amministrative. Anche se la migliore prassi è quella di verificare tutti gli appalti pubblici, tale impostazione può risultare difficilmente applicabile qualora il numero di contratti sia elevato. In tal caso l'AdG dovrebbe istituire una procedura atta a verificare un campione di contratti selezionati in base al rischio. Come migliore prassi si raccomanda di verificare tutti i contratti che superano le soglie dell'UE e un campione di contratti inferiori alla soglia dell'UE, selezionati mediante un approccio basato sul rischio”. In ottemperanza, dunque, alle indicazioni comunitarie il controllore provvederà a campionare e controllare, in caso di superamento delle 5 unità, il 100% degli affidamenti sopra soglia e una percentuale di affidamenti sottosoglia pari alle percentuali sopra indicate.

4.2 Il campionamento delle verifiche di gestione in loco

La metodologia di campionamento applicata per le verifiche delle domande di rimborso/operazioni in loco è la medesima presentata nell'ambito delle verifiche amministrative.

Universo di riferimento

Nell'ambito delle verifiche in loco la popolazione di riferimento è costituita da tutte le domande di rimborso selezionate nell'ambito del campione mensile delle verifiche amministrative sulla base dell'analisi del rischio, comprensivo dei rendiconti selezionati al 100% e da quelli selezionati secondo l'analisi del rischio effettuata *on desk*.

Stratificazione

La metodologia per la stratificazione in base ai livelli di rischio risulta essere meno complessa rispetto al campionamento delle verifiche amministrative poiché la stratificazione avverrà sulle domande di rimborso già campionate per le verifiche amministrative.

Il livello di rischio dell'operazione sarà calcolato in riferimento al grado di avanzamento/completamento progettuale dell'operazione, solitamente connesso alle ultime rendicontazioni presentate, e riconducibili alle seguenti fasce:

CLASSE DI RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	Prima domanda di rimborso e seguenti fino alla penultima intermedia compresa
Rischiosità Alta (A)	Finale

Saranno dunque create fasce di rischio contenenti tutte le domande di rimborso già campionate per le verifiche amministrative, raggruppate per operazione, aventi la medesima rischioosità. La popolazione, pertanto, sarà stratificata sulla base delle fasce di rischio.

Individuazione del campione

Il **metodo di campionamento** utilizzato si basa su un approccio non statistico a percentuale collegata alla fascia di rischio con estrazione random. Il numero di operazioni da campionare, per ogni periodo, sarà pertanto individuato mediante l'applicazione di percentuali fisse associate alle fasce di rischio individuate, secondo la seguente scala, partendo dalla percentuale minima prevista per il campionamento non statistico (10%):

CLASSE DI RISCHIO	PERCENTUALE DI CAMPIONAMENTO
Rischiosità Bassa (B)	10%
Rischiosità Alta (A)	70%

Inoltre, nel caso in cui si verifichi che un beneficiario possieda il punteggio di Arachne (Indice di rischio 2 – Punteggio Arachne - RB2) complessivo tra 40 e 50 punti (cd. pallino rosso), il rendiconto del beneficiario medesimo dovrà essere selezionato automaticamente ai fini del controllo in loco.

L'AdG si riserva, a seguito delle prime applicazioni della procedura di campionamento, di aumentare le percentuali di campionamento indicate al fine di adeguare le proprie esigenze di copertura delle verifiche.

Qualora il numero delle domande di rimborso da campionare, derivante dall'applicazione delle percentuali di cui alla tabella precedente, sia espresso in forma decimale, l'arrotondamento è effettuato secondo le seguenti modalità: qualora il risultato sia inferiore o uguale a 1, il numero delle domande di rimborso da campionare è

fissato in 1; qualora il risultato sia superiore a 1, l'arrotondamento avviene per difetto nel caso in cui la parte decimale sia minore o uguale a 0,5 e per eccesso nel caso in cui la parte decimale sia maggiore di 0,5. Resta salva la possibilità in capo all'AdG e alla Struttura controllo progetti europei e statali di approfondire taluni aspetti riscontrati in controlli precedenti o di fattispecie di cui è venuta a conoscenza, inserendo nel campione domande di rimborso non campionate con il campionamento ordinario periodico.

Sulla base del giudizio professionale del controllore di I livello, in accordo con l'AdG, il campione potrà essere esteso anche solo specificatamente al singolo bando o al beneficiario circoscritto, a seconda della problematica riscontrata.

In sede di campionamento, secondo il proprio giudizio professionale, il controllore di I livello, in accordo con l'AdG, terrà comunque in considerazione gli esiti dei controlli effettuati da soggetti di vario ordine e grado, deputati a effettuare verifiche (es. CE, CDCE, MEF, IGRUE, Guardia di Finanza e AdA).

4.3 Il campionamento delle verifiche ex post

Le Linee Guida per gli Stati Membri sulle verifiche di gestione EGESIF 14-0012 final prevedono verifiche in loco dopo la realizzazione dell'operazione (cd. Verifiche ex post), ovvero:

“4) Verifiche in loco dopo la realizzazione dell'operazione.

Gli accordi per un unico tipo di sostegno che implicano la costruzione o l'acquisto di un bene spesso impongono ai beneficiari che vengano mantenute talune condizioni (per es. conservazione della titolarità, numero di nuovi impiegati) dopo il completamento dell'operazione o l'acquisizione del bene. In questi casi potrebbe essere necessaria un'ulteriore verifica in loco durante la fase operativa per assicurare che le condizioni continuino a essere osservate”.

Tali verifiche in loco sono di fondamentale importanza per verificare la realtà di tali operazioni e la stabilità delle stesse (ex articolo 65 del Reg. (UE) 2021/1060). Con riferimento alla stabilità delle operazioni si segnala che l'Autorità di gestione ha previsto all'interno del *Manuale delle procedure dell'Autorità di gestione* di ridurre il termine di cui all'art. 65, paragrafo 1 RDC, da cinque a tre anni, nei casi relativi al mantenimento degli investimenti o dei posti di lavoro creati dalle PMI salvo diverso termine previsto dalla normativa in materia di aiuti di Stato.

Universo di riferimento

In linea generale, l'universo di riferimento per quanto concerne le verifiche in oggetto è costituito da tutte le operazioni di natura materiale con prove fisiche dopo il completamento (accordi per un unico tipo di sostegno che implicano la costruzione o l'acquisto di un bene) che hanno ricevuto il pagamento del saldo o, per i progetti con beneficiaria l'Amministrazione regionale, che sono conclusi al momento della presentazione dei conti annuali alla Commissione europea. Qualora un progetto sia campionato per il controllo ex-post, esso sarà escluso dai campionamenti successivi, salvo diversa decisione dell'Autorità di gestione o della Struttura controllo progetti europei e statali. Resta comunque salva per l'AdG la possibilità di valutare l'andamento progettuale e dei pagamenti a saldo per iniziare le verifiche ex post.

Stratificazione

Il campionamento avviene annualmente da parte della Struttura controllo progetti europei e statali successivamente alla presentazione dei conti annuali alla Commissione europea.

Il livello di rischio dell'operazione, circoscritto alla natura materiale della stessa, sarà calcolato in base al lasso di tempo intercorso dal pagamento del saldo al beneficiario secondo le seguenti classi di rischio:

CLASSE DI RISCHIO	PERCENTUALE DI CAMPIONAMENTO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	5%	Operazioni per le quali il pagamento finale al beneficiario o la conclusione del progetto, per le operazioni con beneficiaria l'Amministrazione regionale, è avvenuto entro i due anni precedenti al campionamento.
Rischiosità Alta (A)	15%	Operazioni per le quali il pagamento finale al beneficiario o la conclusione del progetto, per le operazioni con beneficiaria l'Amministrazione regionale, è avvenuto oltre i due anni dal campionamento.

Individuazione del campione

Il **metodo di campionamento** utilizzato si basa su un approccio non statistico a percentuale collegata alla fascia di rischio con estrazione random. Il numero di operazioni da campionare, per ogni periodo, è indicato nella tabella sopra riportata, individuando il 15% delle operazioni inerenti alla fascia alta e il 5% per la fascia medio-bassa.

Qualora il numero delle domande di rimborso da campionare, derivante dall'applicazione delle percentuali di cui alla tabella precedente, sia espresso in forma decimale, l'arrotondamento è effettuato secondo le seguenti modalità: qualora il risultato sia inferiore o uguale a 1, il numero delle domande di rimborso da campionare è fissato in 1; qualora il risultato sia superiore a 1, l'arrotondamento avviene per difetto nel caso in cui la parte decimale sia minore o uguale a 0,5 e per eccesso nel caso in cui la parte decimale sia maggiore di 0,5.

5 PIANO INDICATIVO DELLE VERIFICHE

Come suggerito dalla CE, a seguito di un periodo di sperimentazione della metodologia sopra descritta, l'AdG elaborerà un Piano indicativo delle verifiche all'inizio di ogni anno contabile. Tale Piano terrà conto, a titolo esemplificativo e non esaustivo, dei seguenti aspetti:

- metodologia delle valutazioni dei rischi stabiliti;
- tempistica stimata per la presentazione delle domande di rimborso sulla base delle tempistiche di attuazione delle fasi progettuali;
- termini entro i quali devono essere eseguite le verifiche.

6 LA REVISIONE DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'AdG ritiene che la valutazione del rischio costituisca un esercizio ciclico: pertanto, la presente metodologia può essere soggetta, se del caso, a **revisione periodica** (almeno annualmente), al fine di tenere in debito conto aspetti specifici sopraggiunti che rendano necessario il riesame.

In particolare, si indicano di seguito condizioni e fattori, seppur non esaustivi, in base ai quali l'aggiornamento della metodologia di valutazione dei rischi può avvenire:

- Modifiche significative del sistema di gestione e controllo, anche in esito all'esercizio in materia di gestione dei rischi (es. cambiamenti organizzativi interni all'AdG, modifiche relative alle misure antifrode compresa l'autovalutazione del rischio frode, ecc.);
- Nuove tipologie di operazioni;
- Risultati di precedenti verifiche amministrative e in loco ai sensi dell'articolo 74, paragrafi 1 e 2;
- Esiti degli audit di sistema e degli audit sulle operazioni, ai sensi degli articoli 77 e 79 del Regolamento (UE) n. 2021/1060;
- Esiti di eventuali audit della Commissione europea o della Corte dei conti Europea riferiti al programma in questione;
- Ulteriori informazioni rilevanti provenienti da altri Organi nazionali (es. Corte dei conti italiana, GdF, ecc.) o europei (EPPO, OLAF);
- fattori esterni che potrebbero avere un impatto sull'attuazione delle operazioni (es. potenziali conflitti di interesse, esistenza di segnalazioni e reclami, ecc.).

A tal proposito, come caldeggiato anche dal *Reflection paper risk-based management verifications 2021-2027* versione predisposta dalla Commissione Europea, è prevista una riflessione annuale anche dopo che i risultati del lavoro di audit saranno disponibili, al fine di valutare eventuali opportune revisioni della valutazione dei rischi.

L'AdG avvierà pertanto le necessarie valutazioni al fine di includere fattori e condizioni nuovi e modificare il presente documento.